



MARILYN MON...AMOUR

Descrizione

MARILYN MON AMOUR

Roma, Teatro Belli, 9 febbraio 2016

Di: Cinzia Spanò

Da un'idea di: Silvia Giulia Mendola

Con: Silvia Giulia Mendola (attrice) e Elena Rolla (danzatrice)

Con la collaborazione artistica per la creazione di: Vanessa Korn

Regia: Chiara Petruzzelli e Silvia Giulia Mendola

Date: dal 7 al 12 febbraio, dal martedì al sabato alle ore 21,00 – Domenica alle ore 17,30

INTRO: *Gli amori impossibili, la solitudine, i rapporti superficiali, i sogni, la paura di non farcela, il desiderio di stabilità, un rapporto difficile con la propria madre... quanti di noi possono riconoscersi in questi aspetti dell'esistenza? Siamo andate alla ricerca di quei frammenti della vita di Marilyn – attraverso le biografie, i suoi scritti, le foto, le interviste – che più parlavano di noi, di noi, donne di oggi. Festeggiare un compleanno – ispirate da quello di Mr. President – la data che si avvicina, il tempo che passa è la situazione che ci permette di raccontare una parte intima e nascosta della vita di qualunque donna.*

In scena una ragazza, amante, amica, figlia, e la propria coscienza.

Due figure in una continua ricerca di un punto di incontro, per trovare l'armonia tra essere, dover essere e voler essere.

MARILYN MON AMOUR 2

Spettacolo interessante, quello andato in scena nella seconda settimana di febbraio al Teatro Belli di Roma, anche se non completamente risolto nei suoi precari equilibri interni. La danza e la parola. La testimonianza biografica e il mito. Il ricordo accalorato e commosso, proposto/vissuto in simbiosi con certi siparietti farseschi, dal sapore quasi beckettiano. Come il lettore avrà già intuito, questo viaggio introspettivo nella personalità di Marilyn in parte ci ha coinvolto emotivamente e in parte ci ha lasciato perplessi. Ma di sicuro vi sono uno slancio e una passione encomiabili, alla radice di questa rievocazione così sofferta, intimista, della grande diva americana.

MARILYN MON AMOUR 3

In *Marilyn Mon...amour* un quadretto iniziale quasi metafisico, che allude alla tragica scomparsa della protagonista, ci introduce anche al successivo e conturbante

sdoppiamento della stessa. Le due bionde presenze si dividono i ruoli. Con le sue movenze sinuose e aggraziate la danzatrice Elena Rolla si protende verso una sorta di innocenza perduta, tessendo in scena valori prettamente iconici e dialogando, silente, con il turbinoso flusso di coscienza affidato invece a Silvia Giulia Mendola, attrice. Ecco, l'eccessiva verbosità della sua parte è un elemento che riesce a spiccare soltanto quando la veemenza del ricordo si attenua, quando si gioca su quei chiaroscuri pur presenti nel testo; forse perché il pathos così latino dell'attrice fatica ad amalgamarsi, a livello di immaginario condiviso, con le tonalità del discorso più anglosassoni e velatamente (auto)ironiche di una Monroe, le cui uscite pubbliche si sono sedimentate nella nostra memoria in altra maniera. Meglio allora quando le parole si intersecano con la danza. E difatti, sebbene la regia dello spettacolo non sempre riesca a sviluppare le giuste valenze ritmiche, ci sono momenti che restano poi impressi nella mente dello spettatore. Ad esempio la figura di Marilyn che risponde alle domande della stampa, mentre viene bombardata dai flash dei fotografi. E ancor di più la straniante scena della vasca da bagno: questa sì una valida cesura, all'interno dello spettacolo, con la sua eleganza un po' eterea e malinconica.

Categoria

1. TEATRO

Tag

1. Elena Rolla
2. MARILYN MON...AMOUR
3. Marilyn Monroe
4. Silvia Giulia Mendola
5. Teatro Belli

Data

08/05/2024

Data di creazione

16/02/2017

Autore

stefanococcia